

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**NEW-YORK, 22.** — Un dispaccio del 5 novembre di Fish a Cushing ministro americano a Madrid dice che l'America desidera di definire le questioni pendenti. L'America pazientò quasi fino all'estremo limite. Insiste quindi perchè il processo Burrel sia definito. Conclude infine che il mantenimento delle buone relazioni dipende dal pronto scioglimento delle questioni. La risposta di Cushing del 16 novembre dice che la Spagna lo assicurò nuovamente della sua intenzione di terminare il processo Burrel. A Washington il consiglio dei ministri si è riunito per trattare la questione di Cuba.

**LONDRA, 22.** — Il *Times* ha da Ragusa 21: Trebigne è completamente demoralizzata, la popolazione si è ammutinata, s'incomincia a soffrire la fame; nessun corpo di truppe viene in soccorso al distacco assediato.

**RAGUSA, 22.** — Dal 18 corrente fino a ieri vi furono continui combattimenti sulla strada di Trebigne. Secondo testimoni oculari l'esito fu sfavorevole ai turchi che hanno subito gravi perdite.

La strada da Ragusa a Trebigne è attualmente in mano degli insorti.

### DIARIO POLITICO

In vano si cercherebbe nei giornali francesi una notizia che non sia correlativa al movimento elettorale; le loro colonne riboccano sempre di lettere, di proteste, di dichiarazioni, di manifesti, che per noi non hanno alcun interesse, se non quello di farci conoscere ancora una volta che tutto il mondo è paese, e che tutte le patrie hanno un esercito d'invitati dalla provvidenza (?), che vogliono salvarle. Se poi non le salvano non è colpa degli inviati,

ma di chi non ha voluto ascoltarli. Frattanto non si è ancora ben sicuri sul risultato complessivo della elezione dei delegati municipali per la nomina dei Senatori.

Il *Bulletin français*, organo ufficiale, ed altri fogli che sono ritenuti interpreti della volontà del governo, continuano ad asserire con fermezza che queste elezioni sono riuscite in grande maggioranza conservatrici: al contrario i giornali repubblicani dicono che il governo si è troppo affrettato a cantare vittoria. Le agenzie telegrafiche, alle quali sul principio si è fatta una colpa di essersi mostrate compiacenti ai repubblicani, annunziando con premura i loro parziali successi, ora sono incolpate di altrettanta e maggiore compiacenza nell'annunziare i successi dei conservatori.

D'altronde sorge dubbio, intorno a cui si disputa, se le vittorie attribuite ai conservatori siano poi tutte vittorie di *Buffet*, e della politica costituzionale. In una parola: sono da calcolarsi favorevoli al vicepresidente del Consiglio le elezioni, e sono numerosissime, di delegati bonapartisti? Sono da calcolarsi favorevoli a *Buffet*, lasciando anche stare i legittimisti, quelle del centro sinistro, dove pure si annoverano uomini di principii conservatori? I giornali repubblicani lo negano, e non senza qualche fondamento di ragione, concludendo che le elezioni veramente ministeriali sono in assoluta minoranza. Il che apparirà più spiccatamente fra pochi giorni, quando i 36,000 elettori avranno fatto la scelta dei 225 membri del Senato.

Una cosa soltanto è fuori di questione: i radicali furono solennemente battuti quasi su tutta la linea.

Anche nella Spagna si è iniziata una campagna elettorale, per la nomina di Senatori e Deputati, con grande favore della parte governativa: così almeno assicura un dispaccio da Madrid, il quale poi soggiunge che i capi dell'opposizione vennero eletti senza resistenza da parte del governo, quali Sagasta ed Ulloa.

Nei governi rappresentativi non è certo politica saggia quella di un assoluto esclusivismo, ma disgraziatamente tutti gli esperimenti fatti finora dagli uomini politici della Spagna sul terreno della conciliazione non sono riusciti allo scopo, o ne hanno raggiunto uno contrario a quello che si prefiggevano. Nella Spagna vi sono individualità ambiziose, che si trovarono un giorno a capo della cosa pubblica: è una illusione sperare di eliminarle riacostandole: non si farà che accrescerne l'attrito, e renderlo sempre più dannoso alla pacificazione del paese. Ci sembra che questa non si otterrà mai nella penisola iberica, finchè un partito non abbia schiacciato tutti gli altri. Sarà quello della libertà? Sarà quello del dispotismo? La storia degli ultimi anni ci lascia un dubbio, che preferiamo tacere.

È notevole frattanto che il *Castelar* non fu eletto: si vede che non gli ha nemmeno giovato l'essere il primo oratore del mondo, come lo chiamano i democratici spagnuoli.

Il *Giornale di Pietroburgo*, prende atto, come si direbbe in stile parlamentare, dell'adesione dell'Inghilterra alla nota di Andrassy, senza occuparsi delle riserve dalle quali quest'adesione è accompagnata.

Soggiunge l'antifona, mille volte noiosamente ripetuta, che la pace europea impone alle potenze il diritto

e il dovere di ricercare i mezzi adatti per l'esecuzione delle riforme in Turchia.

E quali saranno questi mezzi? L'intervento ne sarebbe uno?

### LA PRIMA SESSIONE DELLA XII LEGISLATURA

Roma, 20 gennaio.

Il Reale Decreto che chiude la sessione non venne ancor promulgato, ma non v'ha dubbio alcuno che alla proroga succederà la *chiusura* e che la prima sessione della dodicesima legislatura deva considerarsi compiuta.

Noi verremo brevemente riassumendo l'opera dei due rami del Parlamento nel tempo decorso dal 23 novembre 1874 al 19 dicembre 1875, cioè dal giorno in cui coll'augusta parola del Re si inaugurava la prima sessione della nuova legislatura fino a quello in cui il ministro dei lavori pubblici dichiarava, in nome del gabinetto, che il Governo, circa la riconvocazione del Parlamento, intendeva serbare intatti i diritti della Corona. Su quella dichiarazione ognuno scorse l'epitaffio della prima sessione legislativa ed infatti lo è stato.

In Italia e forse in tutti i paesi del mondo, nei quali delle assemblee discutono pubblicamente e deliberano sugli interessi nazionali, si suole, troppo spesso, dar giudizio di un lungo periodo di lavoro legislativo sotto l'impressione delle discussioni o deliberazioni, che per essere state le ultime o le più vivaci e agitate, lasciarono nell'opinione pubblica più profonda impressione. Si tiene scarso conto del complesso degli atti che il Parlamento ha compiuto, e buona o cattiva reputata una sessione od una intera legislatura, se buona o cattiva è stata la impressione suscitata dalle ultime discussioni. La legislatura undecima, per esempio, alla quale spetta il merito, che la passione di parte tenta indarno di toglierle, di aver

operato senza scosse e turbamenti politici il trasferimento della capitale, avviando a soluzione, colla legge sulle garantigie, il problema delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, e sciogliendo quello gravissimo della soppressione delle corporazioni religiose in Roma, quella legislatura fu accusata di nulla aver fatto per riordinare le finanze, e perchè? Per la sola ragione che l'ultimo suo atto fu il rigetto della proposta di dichiarar nulli gli atti non registrati. Per poco non si accusò quella legislatura d'aver compromesso i più gravi interessi nazionali, mentre la storia di essa è là ad attestare che li ha con grande efficacia tutelati. E l'accusa provenne da coloro stessi che dell'opera della undecima legislatura possono dirsi *magna pars*. Se la sessione prima della legislatura attuale si fosse chiusa in giugno dopo le acri, irritanti e quasi diremo scandalose discussioni sollevate dal progetto di legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, si può esser sicuri che tutta l'opera della sessione sarebbe stata involta nel giudizio di biasimo meritamente severo, che quelle deplorabili tornate hanno suscitato.

Facciamo queste osservazioni a dimostrare che le rassegne o riassunti complessivi del lavoro legislativo di una sessione sono necessari perchè l'opinione pubblica non venga travolta nei suoi giudizi, i quali sono sempre fallaci quando hanno per base l'impressione e non i fatti e gli atti. La stampa, alla quale incombe l'ufficio gravissimo di giudicare od almeno di contribuire a far giudicare l'opera della rappresentanza nazionale, ha l'obbligo di adoperarsi in guisa che il giudizio sia, per quanto è possibile, sopra i fatti recato e non sopra segni talora erronei, che scaturiscono da impressioni destinate da fuochi fatui di agitazioni effimere e sterili.

Noi ricorderemo il lavoro legislativo della sessione che consideriamo chiusa e cominceremo dalla Camera elettiva, la quale, se è seconda nella lettera dello Statuto, è però prima nella pratica attuazione del reggi-

mento costituzionale, ed esercita, senza dubbio, coll'opera propria un notevole influsso sull'opera della Camera vitalizia.

La prima sessione della XII legislatura fu la 22.<sup>a</sup> delle sessioni parlamentari dal giorno in cui si inaugurava in Piemonte il governo costituzionale. E se i vostri lettori han vaghezza di sapere i nomi dei personaggi che in queste 22 sessioni tennero l'altissimo ufficio di Presidenti della Camera, soddisferemo al loro desiderio dicendo che dall'8 maggio 1848 al 19 dicembre 1875 furono Presidenti dell'Assemblea elettiva i seguenti personaggi: Gioberti, Pareto, Pinelli, Ratazzi, Boncompagni, Cadorna, Lanza, Tecchio, Cassinis, Mari e Biancheri. Cinque di questi uomini sono, pur troppo, nel numero dei più; sei potranno ancor rendere utili servigi alla nazione.

Il programma d'una sessione può dirsi compendiato nel discorso reale d'inaugurazione, solendosi con esso dal Gabinetto far manifesti i progetti di legge sui quali deve versare l'attività legislativa. Riproduciamo quindi le parole che Vittorio Emanuele indirizzava, il 23 novembre 1874, ai rappresentanti della nazione e vedremo poi fino a qual punto il programma sia stato adempiuto. Il Re disse:

«La legislazione civile fu unificata; deve esserlo anche la penale. Essa è stata soggetta di maturi studi nel Senato, e vi sarà riproposta. Io spero che dalle discussioni vostre uscirà un Codice degno della scienza e del nome italiano.

«La riforma del giure commerciale, desiderata dal paese e promessa dal Governo, avrà principio dalle Società. L'ingerenza governativa vi sarà ristretta, la responsabilità degli amministratori resa più efficace.

«Il mio Governo vi proporrà alcuni provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza in quelle Province dove fosse gravemente turbata. Voi seguitate nello accogliere l'esempio delle nazioni più civili, e dei Parlamenti più gelosi delle pubbliche libertà, le quali cadono in dispregio dei popoli, se non guaren-

### 23) APPENDICE

### ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

La risoluzione veniva quindi protratta al domani.

Forse fino all'indomani non sarebbe sopravvissuto e forse la insonnia febbrile avrebbe collimato a troncare la sua esistenza con una morte affrettata, restituendo così la libertà ad ambedue.

Tale era infatti l'idea del vegliardo, che avrebbe ben volentieri portata la mano contro sè stesso onde terminare una vita divenuta supplizio, ma la fede abbracciata da fanciullo, alla quale s'era sempre attenuto gli indicava questa azione come turpe ed indegna. D'altronde nella sua mente, suicidio suonava viltà. In omaggio quindi ai suoi principii religiosi ed al suo onore, si decise a portare innanzi la croce.

Nel contempo al cospetto degli uomini i suoi conti non erano peranco definiti. Doveva egli dunque lasciare credere, prima che uscisse il verdetto di prova, che l'ultimo della stirpe dei Veissenbach, nome intemerato, potesse essere un truffatore volgare?

Il processo della Banca era passato all'ultima istanza ed aveva preso uno sviluppo sempre maggiore.

Nuovi capi d'accusa erano venuti alla luce, parecchie persone che il primo giudice inquirente aveva considerate come truffate e non truffatori erano state prontamente arrestate; d'altre fu designata come possibile la eguale sorte nel corso del processo e fra questi erasi pronunciato il nome anco di Veissenbach. L'avvocato che tutelava la sua causa non nascose nulla, anzi lo esortò istantemente a procurarsi una cauzione e nel contempo gli precisò anche la somma necessaria all'uopo.

Chiunque avesse osservato attenta mente il vecchio poteva di leggieri rimanere convinto come questa circostanza avesse portato il colpo di grazia nel suo animo addolorato. Ad una cauzione non era il caso di pensare, che di pagare coi propri mezzi era cosa tanto agevole come far camminare il paese di Veissenbach all'indietro e del resto in nessun modo egli avrebbe voluto rendersi debitore nella sua vecchiaia ad alcuno. Ma perchè mai un Veissenbach aveva lanciato il suo nome in mezzo alle moderne vertigini? Un simile sacrilegio avrebbe ben potuto costargli due anni di prigionia. Finora aveva sempre creduto che la prigionia fosse pei mariuoli e pei birbanti. Ma altri tempi, altri costumi. L'unica sua speranza oramai fondavasi sulla probabilità di non far lungo soggiorno in carcere per compiacere i suoi giudici. Vecchio e stanco della vita poteva ben credere ad un intervento della morte, che avesse

a dar di frego ai conti dei severi magistrati.

Infatti la sua salute già scossa nella state, aveva risentito un terribile tracollo. Le angosce continuate dell'animo distruggevano le sue forze. Quegli occhi finora così pieni di fuoco avevano perduta ogni vitalità e si erano affondati nelle occhiaie, nei suoi capelli grigi tracciavansi strisce bianche sempre più larghe, la sua voce era divenuta fioca e ruvida, in una parola l'appellativo che soleva darsi con tuono semischerzoso, ora gli compete in fatto: egli era divenuto vecchio.

Rosa vedeva tuttocò e ne risentiva un dolore tanto più profondo in quanto non poteva espandersi con alcuno e meno poi di tutti col padre, il quale con fredda cortesia rifiutava qualunque tentativo di ritorno alla prima intimità. Il suo dolore era senza confini e raggiungeva quasi la disperazione.

Il giorno di scadenza pel deposito di cauzione era già prossimo ed essa ben sapeva che il padre non aveva trovato alcun espediente, ciò significava: prigione.

Prigione e morte pel padre suo sarebbero state una cosa sola.

Rosa era convinta che otto giorni di prigione avrebbero bastato a toglierlo di vita. Ad insaputa di lui essa aveva consultato il vecchio medico che abitava a Veissenbach da tanti anni, ma che a motivo delle sue opinioni democratiche era antipatico al padre, epperò alla Corte non veniva chiamato che nei casi stringenti; questi adunque, benchè non avesse pronunciato un giudizio

assoluto, pure ammise che la salute di un uomo della età, costituzione temperamento e sentire del signor di Veissenbach potesse essere oggetto di serie considerazioni.

La povera Rosa torturavasi il cervello per trovare un'uscita a questa situazione. Ma che poteva ella fare? a chi rivolgersi? Finalmente si decise a malincuore di scrivere una lettera alla duchessa, le descrisse la sua situazione e non la richiese già di aiuto, ma di consiglio, di consolazione. La risposta della duchessa indugiò ben più che Rosa non avesse immaginato; finalmente arrivò... ma ben poco consolante.

Le solite frasi di un'amizizia illimitata di una rfezione come a persona della famiglia e nulla più.

Rosa contemplò per la prima volta quella lettera collo sguardo penetrante dell'infelice e del bisognoso al quale invece di un pane venga offerta una pietra.

Ella pensava se nel posto della Duchessa avrebbe accolte così le preghiere di una ragazza, che fosse veramente cara e come avrebbe fatte sue tutte le pene di quella.

«Ho parlato al Duca», scriveva la Duchessa ed egli mi disse che purtroppo in tale questione, egli non potrebbe nulla più di un altro, che il Fisco prende molto interesse alle perdite risultanti da questo fallimento e che sopra tale questione sarebbe fondato il piano di attacco dell'opposizione.

«Da quanto parvemi intendere la cosa è molto dubbia. Voi sapete, cara Rosa, quanto questa sorte di cose sia materia

inzata per me. Ma non per questo dovrete perdersi di animo ed il valente vostro padre non più.

«Il mal tempo desta sempre cattivi pensieri ed io stessa soffro oggi più di ieri della mia emicrania.

«Voi dovrete proprio venire ad appoggiare nuovamente la vostra morbida mano sulla mia fronte, ma ne trovava sempre così bene.

Madamigella di Masedorf ha la mano troppo magra e poi non ha quel dolce topore della vostra. In verità sento assai, la mancanza della vostra presenza...

Rosa lasciò cadere la lettera nel grembiale ed abbassando le pupille rimase assorta in penose meditazioni. Questa era dunque la buona, l'affabile amica? Se la Duchessa avesse avuto un cuore come avrebbe potuto fare a meno di immedesimarsi della entità della questione, che per Rosa era tutto, la vita o la morte del padre suo, e come potevasi invece parlare di tempo di emicrania e della magra mano di una damigella? Rosa presa da indignazione, spiegò la lettera e la lanciò nelle bragie del camino. «Oh egli aveva ben ragione, esclamò, di stringersi nelle spalle quando gli parlava della mia intimità colla Duchessa. Amizizia intima! Si intima come il guanto colla mano... fino che questa ne ha bisogno.

L'alta signora aveva pregato Rosa di conservare un silenzio scrupoloso su quanto era venuta scrivendo relativamente alle parole del Duca, ma, vedi sfortunata combinazione, pochi giorni dopo le gazzette cinguettavano ai quattro venti l'alto segreto di stato! La Gaz-

zetta ufficiale impiegava un lungo articolo per ispirare confidenza nello zelo delle Autorità riguardo al processo e per osservare come il governo non avesse a temere nulla dalla critica delle sue azioni.

I giornali d'opposizione sbracciavansi al contrario per provare come il giudizio imparziale delle persone indipendenti non vedesse in questa dichiarazione altro che una goffa manovra del governo per gettare la polvere negli occhi ai poveri gonzi e rendere una questione avviluppata e buja. Grande chiasso fece specialmente un articolo, che difendeva con audacia inaudita questa opinione nella stampa del paese.

Le operazioni finanziarie che il Ministero aveva concluse col concorso di quella sciagurata Banca venivano criticate senza riguardi, infine la conclusione suonava così: Dato pure che il Ministero nella paura di una crisi spinga il cinismo fino al sacrificio dei suoi fidi, tanto per tenersi sui vrampoli per un paio di mesi ancora, ciò non approderà assolutamente a nulla. Può benissimo il Ministero nella sua leggerezza ed incapacità offrire al paese l'edificante spettacolo di concedere cariche e dignità a coloro che per opera sua furono spinti sull'orlo della banca rotta, mentre uomini i quali hanno sacrificate le loro sostanze per sostenere la mistificazione, coperta coll'egida del loro nome onorato, languono in prigione, ma il *Dies irae*, *reddes rationem* verrà ed il primo sacro dovere della nuova assemblea della Dieta sarà quello di affrettare con ogni sforzo l'apparire di questo giorno.

(Continua)

tiscono la sicurezza delle persone e degli averi.

« I nuovi ordinamenti militari fecero buona prova ed io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. Bisogna compiere l'opera e provvedere anche alla difesa dello Stato.

« La marina militare da cui dipende tanta parte della nostra fiducia nell'avvenire, sarà pure argomento delle vostre deliberazioni.

« Il mio Governo vi presenterà progetti di legge intesi a riordinare alcune imposte, affine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose. Sarà questo il principio d'una graduata riforma del nostro sistema tributario ed amministrativo, il quale, creato in momenti difficili e concitati, ha bisogno di una ponderata revisione.

« Intanto bisogna far sosta a nuove spese; il Parlamento avrà quindi ad occuparsi di quelle sole, per le quali fu già preso impegno o la cui urgenza sia evidente. Però il mio Governo nel proporre vi indicherà insieme nuovi provvedimenti atti a farvi fronte.»

La Camera, che tenne durante la sessione 170 sedute pubbliche, 2 in Comitato segreto e 62 negli uffici, ha approvato 100 progetti di legge, compresi i bilanci del 1875 e 1876, ma fino a qual punto ha corrisposto alle speranze che in nome della nazione il Re le esprimeva?

La unificazione della legislazione penale è tuttora un desiderio, poiché il progetto di Codice, approvato dal Senato dopo una discussione della quale parleremo colla debita lode, non solo non fu dalla Camera discusso, ma non venne neppure preso in esame dalla Commissione speciale che il presidente dell'Assemblea ha nominato e che l'on. Pisanelli presiede.

Altrettanto dobbiamo dire del progetto di legge sulle società commerciali, sulla cui urgenza il discorso della Corona pur richiamava l'attenzione dei rappresentanti della nazione.

Su questi due punti del programma esposto nelle parole reali la sessione non ha dato soddisfacenti risoluzioni. Bisogna però riconoscere che essa ha approvato importanti leggi di riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha avviato ad una soluzione il problema della magistratura unica approvando l'istituzione della Cassazione romana, che sarà unica pel Regno per molti affari, e che ha finalmente, dopo 13 anni, unificato la legislazione che regola il notariato.

Non possiamo disconoscere che mercede l'energico impulso del guardasigilli onor. Vigliani, qualche cosa di utile fu fatto nei nostri ordinamenti giudiziari e che le modificazioni introdotte anche nella istituzione del Ministero Pubblico rispondono alle esigenze del progresso civile e della scienza giuridica.

In fatto d'imposte la sessione non ci ha dato semplificazioni, ma non deve dimenticare che siamo ancora nell'increscioso periodo dell'equilibrio finanziario e che i rimaneggiamenti di tasse si ispirano, quando c'è bisogno di danaro, più alle esigenze fiscali che alla mansuetudine verso i contribuenti.

La riforma del sistema tributario è ancora un desiderio e lo sarà per lungo tempo. Quasi diremmo che è meglio così, poiché ci mette spavento una peregrinazione della imposta fondiaria fatta sotto l'impero delle preoccupazioni finanziarie. Lasciamo quindi che l'on. Tegas, nominato relatore in quel progetto di legge, studi e maturi il suo rapporto. Il tempo che passerà prima della sua approvazione ci porterà, giova sperarlo, il pareggio e meno gravi saranno, quindi, le fiscali esigenze quando il riordinamento dell'imposta fondiaria dovrà discutersi.

Progetti di riforma amministrativa non vennero approvati e quelli per modificazioni alla circoscrizione territoriale amministrativa e alla circoscrizione giudiziaria dormono il sonno degli innocenti nei polverosi archivi della Camera e chissà per quanto tempo ancora staranno là dentro sepolti!

A riordinare le circoscrizioni un Parlamento non è adatto, poiché ogni deputato avrà sempre pronte mille e una ragione per dimostrare come due e due fan quattro che la sua provincia, il suo circondario, il suo mandamento devono esistere per la salvezza dell'Italia. Siccome i deputati sono uomini e quindi è applicabile ad essi l'*homo sum* di Terenzio con quel che segue, non è da attendersi che sacrificino la rielezione alla questione delle circoscrizioni territoriali. Queste non possono

modificarsi che dal governo, munito di pieni poteri e alla condizione, come ben disse l'on. Minghetti, che i ministri fuggano poi in America.

Per lo sviluppo dei lavori pubblici la Camera, compatibilmente colle condizioni finanziarie e colla massima a nuove spese nuove imposte, ha fatto qualche cosa approvando nelle sedute del 27 aprile 1875 i progetti pel compimento di lavori in alcuni porti e per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità.

Nella legislazione militare furono introdotte importanti riforme, ma la più notevole, cioè il progetto di legge sulla milizia territoriale e comunale, modificato dal Senato, non venne la seconda volta davanti alla Camera ed è ancor progetto di legge.

Nella seduta del 12 maggio si approvarono leggi per armamento e difesa dello Stato, fortificazioni, acquisto di materiale, fabbricazioni d'armi, approvvigionamento ed altre opere militari, ma su questo punto bisogna contentarsi del poco, poiché lo spettro della finanza esquilibrata era là sempre ritto e minaccioso davanti alla Camera che deliberava.

Il progetto per l'alienazione di navi fu una rivoluzione nel nostro sistema di amministrazione marittima. Combattuto con accanimento e sostenuto con vivacità, anche dal generale Garibaldi, il sistema del ministro Saint-Bon attende il giudizio del tempo, che noi ci auguriamo risponda al concetto ardito del dotto marinaio.

Approvando, nella tornata del 14 maggio p. p., il progetto di legge sulla tassa e sistema degli esami universitari, il Parlamento ha tolto lo scorcio, che larvato dalla così detta libertà d'insegnamento, esisteva nella Università di Napoli ed ha unificato la legislazione scolastica superiore.

Nulla fu fatto nella sessione in favore dei maestri elementari malgrado i progetti e le promesse, e giova sperare che la prossima sessione riesca su questo punto più fruttuosa.

I provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza e l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia furono ben magro compenso delle acerbe discussioni dalle quali essi sorsero.

Quelle discussioni sono state deplorabili per molteplici riguardi e l'eco di esse si ripercuote ancora tristemente, né la loro influenza è svanita sui partiti politici.

L'inchiesta che la commissione nominata dai due rami del parlamento e dal governo sta compiendo in Sicilia rivelerà forse nuovi mali, esporrà nuove piaghe che la passione partigiana può attribuire all'opera del governo, ma che la coscienza e l'intelletto riconoscono essere eredità dei sistemi che resero ludibrio delle genti civili il passato regime delle provincie meridionali. Scuole e strade dicesi che saranno le proposte della commissione d'inchiesta. Su questo programma onesto quanto semplice e razionale Dio voglia che tutti i partiti si accordino e che le recriminazioni partigiane e l'eco delle irritanti discussioni del giugno scompaiano con beneficio della Sicilia e dell'Italia tutta, con vantaggio delle istituzioni costituzionali!

Nella sessione vennero approvati tre progetti di legge d'iniziativa parlamentare dei quali vogliamo far cenno speciale a lode del Parlamento.

Il dono nazionale a Giuseppe Garibaldi fu la soddisfazione, almeno in parte, d'un debito dell'Italia, la istituzione delle casse di risparmio postali, proposta dall'on. Sella, irradiò già i suoi benefici effetti su tutti i comuni della nazione; e la legge preliminare sui lavori del Tevere, proposta dal gen. Garibaldi, è l'inizio di un grande beneficio alla capitale del Regno.

Se nella sessione passata abbiamo assistito al deplorabile spettacolo delle discussioni suscitate dal progetto sui provvedimenti di pubblica sicurezza abbiamo pure avuto uno spettacolo gradito, che ha commosso il cuore di tutti i liberali sinceri, di tutti i patrioti ai quali gli odii di parte non ottennero le menti, questo spettacolo sublime che niuno che vi abbia assistito potrà dimenticare, fu quella seduta del 25 gennaio 1875, nella quale il gen. Garibaldi, pronunciando il suo giuramento, fece allibire di rabbia tutti coloro, clericali o demagoghi, che ben altro risultato aspettavano, nelle loro perfide speranze, dalla presenza del grande patriotta nelle aule parlamentari!

In conclusione la prima sessione della 12 legislatura ha dato al paese qualche buona legge, ma non ha interamente corrisposto all'aspettazione della nazione, avida di riforme che

semplifichino l'amministrazione, che rendano meno pesanti le imposte, talvolta più gravose pel meccanismo delle esazioni che per la entità delle loro quote, e che unifichino la legislazione penale e commerciale.

Alla prossima sessione, che dovrà discutere le gravi questioni ferroviarie e quelle non meno serie della politica commerciale, incombe pur l'obbligo di compiere le promesse che la Camera, nella risposta al discorso della Corona, faceva al paese, accettando il programma che nel discorso Reale era esposto.

Vedremo in un altro articolo quale sia stata l'opera del Senato nella sessione.

Non vogliamo però por fine a queste osservazioni senza ricordare che la mancanza d'un Regolamento interno della Camera razionale e semplice, ha fatto sentire anche sulla passata sessione il suo malefico influsso. Se la Camera vuole che la sessione futura sia più proficua deve discutere, prima di tutto, le modificazioni al regolamento, sulle quali ha da lungo tempo presentata una relazione elaborata e dottissima l'onorevole Casalini. Bisogna che il meccanismo della elaborazione delle leggi sia semplificato se vuoi che l'opera legislativa riesca più utile e che l'attività della Camera dia frutti migliori.

Questa è condizione essenziale sulla quale tutti i partiti dovrebbero esser concordi. Noi lo speriamo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — È uscito il *Bollettino ufficiale* del ministero di pubblica istruzione, fascicolo di gennaio. Esso contiene i nuovi regolamenti universitari e le norme e gli schiarimenti dati per la retta attuazione dei medesimi, nonché alle disposizioni e notizie.

SAMPIERDARENA, 20. — Secondo il *Cittadino*, il Municipio starebbe trattando con una società estera per la costruzione di un porto in quella città. Il Municipio pagherebbe a questa società 4 milioni in rate, e le concederebbe il godimento dei relativi diritti per 90 anni. Si assicura che queste trattative sono già assai bene avviate.

MILANO, 21. — La mattina del 19 corrente cessò di vivere nella sua villa di Monza, il principe Alfonso di Porcia, membro della Camera Alta nell'Impero austriaco.

NAPOLI, 21. — Secondo il *Piccolo* il bilancio del Comune per l'anno corrente presenterà un disavanzo di 7 milioni e mezzo di lire, calcolando che il dazio consumo possa rendere 12 milioni e mezzo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, — I fogli bonapartisti tutti d'accordo, asseriscono ora che il loro partito ha riportato una grande vittoria e sperano che disporrà di 80 seggi almeno in Senato.

Gli stessi giornali fanno una ardente campagna contro la candidatura del duca Decazes nell'ottavo circondario di Parigi.

— Il *Bulletin Français* (ufficiale) scrive:

« Le notizie ricevute dai dipartimenti quanto ai risultati delle elezioni dei delegati senatoriali dai Comuni in quasi metà della Francia permettono di affermare fino da ora che il paese ha fatto al proclama del Presidente della Repubblica la risposta che meritava, affermando una volta di più il suo invincibile attaccamento all'ordine e alla pace.

« L'immensa maggioranza dei delegati senatoriali, i cui nomi sono già conosciuti, è stata scelta nelle file dei conservatori. Con questa indicazione vogliamo indicare gli uomini che collocano la difesa dell'ordine sociale, il rispetto delle leggi, la devozione alla patria al disopra delle memorie, delle aspirazioni e degli impegni di partito e che sono meno preoccupati della revisione delle istituzioni create il 25 febbraio che di farne la leale esperienza e la sincera applicazione. »

— L'ex re d'Hannover è giunto a Parigi, ove resterà fino alla primavera.

— La *Liberté* annuncia che il Comitato dell'Internazionale, residente a Londra, ha fatto pervenire una circolare agli elettori repubblicani di Parigi.

SPAGNA, 18. — Il generale Martinez Campos ha posto il suo esercito tra Pamplona, Lerin ed Otsoa, ed è ben fornito di viveri e munizioni.

— Il capo carlista Tristany annunziò al console spagnolo in Baiona la sua incondizionata sottomissione

L'avanguardia dei carlisti nella Navarra passò dalla parte alfonsista.

— 19. — Scrivono da Madrid al *Havas*:

« La Spagna ha diretto alle potenze europee una nota circolare, nella quale il gabinetto di Madrid afferma che il commercio di Cuba cogli Stati Uniti, lungi dal diminuire non fa che aumentare, e che i tribunali cubani hanno sempre tenuto conto dei giusti reclami dei cittadini americani. Non vi ha dunque, secondo il gabinetto di Madrid, alcun motivo per proporre un intervento. La nota sarebbe stata redatta dal Jovellar. »

INGHILTERRA, 19. — Il Parlamento sarà aperto in febbraio.

Bright terrà la settimana ventura il suo discorso a Birmingham. Questo discorso è riguardato come il programma dei liberali nella sessione futura.

RUSSIA, 18. — La *Corrispondenza Politica* di Vienna ha da Odessa delle notizie sulla deportazione del Bradsky del quale si è parlato nei giorni scorsi sotto il nome di Brodzky.

L'ordine di deportazione inflitta a Brodsky parti dalla terza sezione della cancelleria imperiale, e portava la firma del generale Potapoff, capo della Gendarmeria, ed ex-governatore generale della Lituania, e non portava la sottoscrizione dello Czar che non firma mai simili decreti. Ordini somiglianti partono non di rado dalla terza sezione della cancelleria imperiale, e sono ammessi dagli ordini politici della Russia.

In contraddizione alle misure giudiziarie e fissate per legge nei casi di natura pericolosa per lo stato vengono rilasciati, in via amministrativa, dei decreti di bando, senza farvi precedere una procedura giudiziaria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Il signor Jörg, uno dei più autorevoli pubblicisti clericali di Germania, ha fatto nei *Fogli storici politici* una osservazione pel capo d'anno che ha messo in sussulto, i clericali bavaresi ed austriaci.

Il signor Jörg propone nientemeno che l'annessione alla Germania delle Provincie Austro-Tedesche. Egli ritiene inevitabile la caduta della Turchia, il trasporto a Buda del centro di gravità austriaco, e l'annessione delle Provincie Austro-Tedesche alla Germania.

Il *Vaterland*, la *Donau Zeitung* sono fuori di sé per questa proposta, e naturalmente essi che si atteggiavano a patrioti in Austria l'avversano e dicono che i patrioti tedeschi devono essere contrari al presente sistema politico dell'Impero e nessun cattolico può desiderare che l'Austria providenziale sia sacrificata alla politica d'annessione della Prussia.

SERBIA, 19. — Si ha da Belgrado: Tra quindici giorni la Skupcina verrà chiusa, ed allora avrà luogo un cambiamento di gabinetto; poiché l'attuale ha perduto ogni prestigio dopo le numerose depennazioni che l'assemblea operò nel bilancio.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

R. decreto 26 dicembre, che istituisce in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 26 dicembre, che approva la riduzione del capitale suo, deliberata dalla Banca di Nivi Ligure.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

## CRONACA VENETA

Venezia, 22. — Leggasi nella *Gazzetta di Venezia*:

Come risulta dalle notizie, che abbiamo pubblicate ieri, la Guardia infante di Pubblica Sicurezza, che si appropriò il danaro, consegnato dal cav. Valsecchi, aveva già consumata una parte del bottino, sicché, a risarcire completamente la danneggiata, mancherebbero ancora 188 lire.

Or bene; questa mattina si è presentata a noi una deputazione delle Guardie di Pubblica Sicurezza, residenti in Venezia, e composta dei loro comandanti, sig. Lazzati, di un graduato, e di un milite, e dichiarandoci di non poter tollerare che alcuno abbia a soffrire danno per una azione ignobile, commessa da una persona appartenente al loro Corpo, presentò a nostra disposizione per la consegna a suo tempo alla danneggiata, lire 188, risultanti da una colletta fatta fra di loro, allo scopo di mantenere intatto l'onore del Corpo.

Annunziamo colla più viva compiacenza questo tratto nobile e delicato, che altamente onora il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ed offre in pari tempo una guarentigia al pubblico sulla moralità e sul sentimento d'onore di un Corpo, che sebbene tenuto in minor conto, e soggetto a mille attacchi, per gli interessi che di necessità deve talvolta ledere, rende però sì utili servizi alla Società.

Rovigo, 22. — Questa mattina ebbe luogo il solenne trasporto della salma di S. E. il compianto Cardinale Silvestri.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo con compiacenza il seguente sonetto, che un ch. nostro giurista, al quale la grave età e la perturbazione della salute non impediscono di versificare a quando a quando le proprie impressioni, ha dettato per la Prelezione dell'illustre prof. Guersoni:

Predissi e non errai, che qui vedrasti  
Al tuo primo sermone d'elezione  
Bramosa folla, e da lei certo avresti  
Solenne un coro al tuo valor plaudente.

Ed or predico, che otterrai sovente  
Altri trionfi somiglianti a questi,  
Perchè a dritto mirar della discente  
Giovin schiera omai signor ti festi;

Predico, che il tuo nobil magistero  
Col meglio da te colto in ogni parte  
Altri informando al bello al bene al vero,  
Farà esclamare, che negli alunni tuoi

Tu ci prepari con mirabil arte  
I cittadini, gli orator, gli eroi.

F. S.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova;

24 gennaio. Contro Cannella Luigi per ferimento; contro Simonato Primo per porto d'armi; contro Menegoli Antonio per contravvenzione alla legge sui dazi. Dif. avv. Basevi.

Igiene e salvataggio. — Il Comitato italiano, per la *Esposizione di Igiene e Salvataggio*, che avrà luogo a Bruxelles, ci ha spedito una Circolare che ci riserviamo di pubblicare in uno dei prossimi numeri, annunziando intanto che il Comitato stesso è sotto il patronato di S. A. R. il principe Umberto.

Il Comitato ha a presidente onorario il senatore conte Giovanni Arrivabene, a presidente il senatore conte Luigi Torelli, a vice-presidente il comm. Emilio Cornalia.

Il Comitato si rivolge a quanti hanno fatto studi speciali, scoperte, invenzioni « che cadano nell'una o nell'altra classe degli oggetti che sono ammessi all'esposizione di Bruxelles, e dei quali si darà a richiesta più particolareggiata notizia, pregandoli di volerli inviare, o quanto meno far conoscere al Comitato.

In cerca di quadri? — Schiavi Anna abitante in via Pozzo Pietro d'Abano denunciava il furto avvenuto in suo danno di un quadro del valore di L. 6 ad opera d'ignoti.

Bastionata notturna. — Circa le 2 ant. di stanotte la guardia notturna, *Braghetto Antonio*, veniva insultata e minacciata da una comitiva di giovanotti. Messa nella necessità di reagire, la guardia inferiva col proprio bastone un colpo sulla testa ad uno dei provocatori.

Pericolo corso. — Il caporale veterano, Ballestra Gaetano d'anni 53, addetto a questo Commissariato militare, veniva trovato stamane quasi assfiato per aver dormito con un braciere nella stanza, com'è uso a fare. Mercè i pronti soccorsi medici sperasi che il fatto non avrà spiacevole seguito.

Cremaione. — Nel *Pungolo* di Milano di ieri sera troviamo i seguenti particolari:

Mentre il nostro giornale si stampa ha luogo a Milano la prima cremaione di un cadavere — e il testamento di un benemerito uomo, il compianto Alberto Keller, alza nel nostro Cimitero monumentale la prima ara crematoria, e dà insolita solennità ad una cerimonia che segna l'attuazione di una grande riforma.

Che pensiamo di questa riforma i nostri lettori lo sanno. Lo abbiamo detto quando si tene fra noi una conferenza su questo argomento che ebbe grandissima eco in Italia e fuori e avremo forse occasione di ripeterlo domani, dando i ragguagli della cerimonia.

Anche in questa circostanza si verifica un fatto che notiamo con legittimo orgoglio cittadino — ed è che tutto ciò che si fa a Milano acquista una grande importanza al di fuori e dà spesso un impulso largo e vigoroso a cui risponde il consenso o il plauso d'Italia.

Così in questo caso noi vediamo accorrere a Milano per questa cerimonia a darle autorità e importanza scientifica — il Bertoni da Genova e il prof. Coletti da Padova, già arrivati fra noi, e il Tedesco da Trieste, il Brunetti da Padova, il Durandin e il Bomba da Genova, che erano attesi per oggi — e alcuni scienziati da Zurigo e persino un Segretario delle Municipalità di Parigi.

Ieri, alla presenza del prof. Polli, del professor Coletti, degli ingegneri Clericetti e Macclachini, del notaio sig. Alochio rappresentante la famiglia Keller, del dott. Bona, ed un altro medico del Municipio, si verificò lo stato della salma che si trovò benissimo conservata senza che si possa dire punto mummificata — e si aprono e dispose tutto per poterla tradurre sul carro funebre all'edicola ove deve essere combusta sull'ara crematoria.

Portamonete smarrito. — L'altra mattina in Peschiera una povera donna perdeva un portamonete contenente lire 10.

Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo in Via Rialto, casa della signora Fogaroli, dove gli sarà corrisposta una competente mancia.

Modici cambiali falsificate. — La *Nazione* reca, in data di Firenze, 20:

In questi tempi di carta, che si faccia delle cambiali false è cosa comune; ma è raro che il falsario, atteggiandosi a vittima, si levi contro quello del cui nome si è fatto giuoco. E' questo il caso che ha occupato per due giorni il nostro Tribunale Correzionale; ed ecco quello che sarebbe risultato dal pubblico dibattimento:

Isolina Ciolli, giovane piuttosto avvenente, figlia di un antico impiegato di polizia, oggi pensionato, sposandosi con certo Gluntini, nipote del Vicario di Strada in Casentino, aveva avuto fra gli assistenti alle sue nozze la marchesa Elena Ricardi, che villeggiava in quelle parti.

Sembra che all'Isolina, cui piace la buona vita, venisse il momento di aver bisogno di danaro. Per darsi del tuono immaginò prima un'eredità in Germania; ma questo mezzo apparve un po' frivolo, e pensò che la presenza della marchesa alle sue nozze poteva valerle a qualche cosa. Sussurrò all'orecchio delle persone, cui ricorreva, di misteriosi rapporti che correavano tra lei e la marchesa che (diceva) nell'occasione del suo matrimonio l'aveva regalata di gioie e di vestiti, e le aveva promesso un assegno di 20,000 scudi ma..... c'è un ma, non avendo quattrini le aveva dato delle cambiali, assumendo di pagarle poco per volta. I gonzi non mancarono, e le cambiali furono scontate. Venivano le scadenze e lettere scritte per la posta ai possessori reclamavano delle dilazioni che venivano accordate. Così passò la cosa per un pezzo, finché la marchesa Ricardi, venuta a notizia del fatto, fece pubblicare nei giornali che essa non firmava cambiali.

Ciò dette luogo ad una valanga di proteste; avvennero contestazioni giudiziali, perizie giudiziali e fino le difensibili esclusioni che le firme delle cambiali e il carattere delle lettere fossero di mano della marchesa; e si giunse al pubblico dibattimento, ove l'Isolina comparve come imputata di frode con falsità unitamente ai suoi genitori.

Il padre Alessandro, un vecchietto chiaccherino, da poi che ha lasciato l'antico suo mestiere è diventato l'uomo più ingenuo del mondo. Non sa nulla delle cambiali della marchesa, non si avvisò del lusso che si spiegava in casa sua, dei tappeti in terra e cose simili; è tanto ignaro delle cose del tribunale che per giustificare le malattie della moglie, ha portato... indovinate cosa, una ricetta.

L'Isolina sostenne a faccia fresca che tutto il processo era nientemeno che una manovra della marchesa, la quale dopo aver promesso mari e monti, avea impugnatò le firme che essa aveva veduto fare; ma quando comparve la marchesa, come testimone, non ebbe coraggio di fiutare.

Le falsità verificate all'udienza in 12 cambiali ammontavano a circa 16,000 lire; ma vera qualcun altro in udienza, che non si era presentato al giudice d'istruzione per non agguagliare le vergogne al danno.

I difensori avv. Panattoni e avv. Arnolfo Zei spiegarono un ingegno straordinario; l'avvocato Panattoni in specie promosse la questione della non imputabilità degli imputati, in quanto che i documenti controversi non erano valevoli a partorire obbligazione civile; ma il tribunale pronunziò condanna per ambedue padre e figlia a tre anni di carcere.

Fu assoluta la madre — con essi fu condannata come falso testimone a 6 mesi di carcere certa Sodi, stata loro serva, che per favorire il detto dell'Isolina, aveva dichiarato d'aver veduto a giorni la marchesa consegnare ad essa delle cambiali; deposto che essa stessa aveva in seguito ritrattato; ma troppo tardi.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

24 gennaio  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 15,8  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 52,9  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	763,5	764,2	767,6
Termomet. centigr.	+2,4	+5,2	+3,1
Tens. del vap. acq.	5,37	6,04	5,29
Umidità relativa.	97	91	93
Dir. e for. del vento	ONO1 SO 1	ONO1	
Stato del cielo . .	nuv. nuv.	nuv.	

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23  
Temperatura massima = + 8,3  
minima = - 0,9

### ULTIME NOTIZIE

#### Nostro dispaccio particolare

Ieri abbiamo ricevuto questo dispaccio troppo tardi per poterlo pubblicare nell'edizione della sera.

Milano, 22 sera.

La cerimonia della cremazione, malgrado il tempo perverso, richiamò un grandissimo e scelto concorso di persone.

V' intervennero le autorità municipali, molti scienziati, deputati e senatori e signore.

Parlarono, oltre il ministro protestante, l'ingegnere Clericetti, il prof. cav. Coletti, Pini e Sacchi.

Domani avrete particolari.

Mandano da Berna, 26, alla Perseveranza:

«Ieri ebbe luogo il Congresso postale, nel quale venne deliberata l'ammissione nel consorzio degli Stati che hanno accettato il trattato internazionale, anche delle Colonie francesi. Vi assistevano i delegati di tutti gli Stati, compreso quello dell'India.

«In questa riunione rimase sospesa la deliberazione circa l'ammissione nel consorzio delle Indie Neerlandesi e delle Colonie spagnuole, per le quali si provvederà altra volta.»

Sono arrivati a Roma il barone Baumgarten, capo del servizio delle tasse di produzione e degli alcool al ministero delle finanze austriache, ed il signor Merkfort, delegato perito dell'Ungheria. Essi fanno parte

della missione austro-ungarica nei negoziati della convenzione commerciale, della quale sono plenipotenziari il conte Wimpfen e il barone Schwegel.

I rappresentanti del governo austro-ungarico e del governo italiano si radunano ogni giorno al ministero degli affari esteri, spingendo innanzi i lavori con tutta la sollecitudine possibile.

È inutile di smentire in quest'occasione le voci sparse di missioni straordinarie a Vienna affidate dal governo italiano per un trattato, intorno al quale i plenipotenziari dei due governi negoziano in questo momento a Roma. (Opinione).

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente dichiarazione, che conferma la notizia di ieri:

### CORRIERE DELLA SERA

23 gennaio

#### Personale di pubblica sicurezza

Leggesi nel Fanfulla, 20:

Al Ministero dell'interno si stanno facendo gli studi necessari per una riforma generale dell'organico e del personale di pubblica sicurezza da tradurre in progetto di legge per presentarlo alla Camera alla sua riapertura.

Una Commissione, della quale fanno parte i commendatori Galletti, Amici e Banfi, capi di servizio al Ministero suddetto, tiene adunanza sotto la presidenza del segretario generale, onorevole Codronehi, per determinare i criteri di questa riforma.

Se non siamo male informati, intendimento principale della Commissione sarebbe quello di separare interamente la parte esecutiva da quella amministrativa del personale di sicurezza pubblica: vale a dire che vi sarebbero due carriere affatto distinte: una di Polizia propriamente detta, cioè di proprii e veri ufficiali di sicurezza pubblica, destinati a tutte le operazioni che riguardano la tutela dell'ordine pubblico e dei cittadini; l'altra puramente amministrativa, che avrebbe l'incarico di tutte le operazioni di contabilità inerenti al servizio di pubblica sicurezza dello Stato.

Questa divisione del personale in due categorie darebbe occasione al Ministero di procedere a un largo esame dell'attitudine e capacità dei singoli individui che compongono il personale stesso, e di adoperarli a seconda di queste attitudini e dei loro precedenti in quel ramo dove possono rendere servizi migliori.

Pare inoltre che un accordo fra il ministro dell'interno e quello delle finanze concederebbe al primo somme maggiori di quelle che attualmente sono iscritte in bilancio, per meglio provvedere alla sorte di coloro che sarebbero chiamati a far parte del personale, per dir così, attivo di pubblica sicurezza.

Noi speriamo che il Ministero dell'interno spinga con tutta la possibile attività gli studi che debbono

condurre a concretare questa riforma, alla quale crediamo non potrà mancare il suffragio del parlamento, quando essa sarà presentata alla sua approvazione.

#### Una lettera di Vittor Hugo

Il signor Clémenceau, presidente del Consiglio municipale di Parigi annunciò a Vittor Hugo con una lettera la sua nomina di delegato di Parigi per le elezioni senatoriali.

Vittor Hugo rispose colla seguente: «Illustriss. signor presidente del Consiglio municipale di Parigi.

«Sono profondamente commosso dalle eloquenti vostre parole. Gli è difficile rispondervi; tuttavia mi ci provò.

«Mi affidate un mandato, il maggior mandato che possa essere deferito ad un cittadino. Tale missione mi pone in grado di rappresentare, in un momento solenne, Parigi, cioè la città della Repubblica, la città della libertà, la città che rappresenta la rivoluzione colla civiltà, e che, sola tra tutte le città, ha il privilegio di non avere mai fatto indietreggiare la mente umana.

«Parigi, come assennatamente mi scrivete ripone la sua fiducia in me. Permettetemi di dire che ha ragione. Perchè, se per me sono un nulla, sento di vivere per il mio affetto, e che la mia coscienza eguaglia la confidenza di Parigi.

«È d'uopo consolidare la fondazione della Repubblica. Noi lo faremo, ed il buon esito è sicuro. Quanto a me, onorato del vostro mandato, mi sento fortissimo. Recare con sé l'anima di Parigi è qualche cosa che sentire in sé l'anima della civiltà.

«Andrò adunque innanzi difilato al vostro scopo, che è pure il mio. L'incarico che mi conferiste è di grande onore; ma quanto s'intitola onore sotto la Monarchia, è dovere sotto la Repubblica. E' adunque ancor più che un grand' onore quello che mi affidate; gli è un gran dovere che mi imponete. Siffatto dovere io l'accetto, e l'adempiro. Ciò che Parigi vuole lo dirò alla Francia. Fate assegnamento su di me. Viva la Repubblica!»

#### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Pester Lloyd ha un nuovo articolo di fondo sullo stato delle cose in Oriente, nel quale egli porta una comunicazione secondo la quale ebbero luogo negli ultimi giorni delle trattative sul modo ulteriore di procedere fra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Vienna. Si avrebbe in vista un procedimento se non identico, almeno «il più possibile concorde.» Anche in codeste questioni di forma si cercherà di risparmiare le suscettività della Turchia.

Il Pester Lloyd stesso che tempo fa era assai riscaldato contro l'Inghilterra, ora narra come essa abbia aderito soltanto con qualche riserva.

parola sul terribile avvenimento che ha furestata per sempre la mia esistenza, ma in quel giorno non potevo immaginare che il figlio di Roberto sarebbe venuto a me per invocare una parola che può decidere della felicità di tutta la sua vita. Ho contratto con vostro padre un debito di riconoscenza che non avrei creduto di pagare giammai; ringrazio Iddio perchè mi conceda di trovarmi in questa notte di fronte al figlio di Roberto, e sento l'obbligo di una confessione. Se dopo quanto apprendete, se in onta a tutto ciò che udrete dalle mie labbra il conte William Ansfeld persisterà nel suo divisamento, e dirà ancora di esser pronto a far sua la giovinetta Mattea, chinerò il capo pronunziando come gli Arabi la parola fatale: Kismet.

«Ed io benedirò il destino, — gridò William, se in onta a quanto s'è detto per dirmi, potrò consacrare la mia esistenza a quella fanciulla.

Durante il discorso del dottore Yonne, il capitano delle Guardie non aveva pronunziato una sola parola, non aveva fatto un gesto, un cenno.

Egli pure pendeva ansioso dalle labbra di quell'uomo bizzarro e non dubitava più di dovere assistere ad un terribile racconto.

Alfredo Didier conosceva il dottore da vari anni.

Come Yonne, medesimo aveva narrato, Alfredo gli aveva salvato la vita.

Aldetto al servizio militare d'ambasciatore dell'armata francese, Yonne, per

Il foglio non si attende nessuna ripulsa da Costantinopoli, ma secondo le sue viste, non è escluso il timore, che si provochino nuove trattative. Il progetto finora non venne rivelato nella sua integrità, e non si sa quindi se esso contenga un minimum di concessioni, sulle quali le potenze credono di dover insistere, ovvero un maximum, sul quale si possa per alcune derogare in seguito alle trattative colla Porta. Sarebbe rincrescevole che la cosa stesse in questo senso; una volta che si prese la decisione di un'azione collettiva dell'Europa, i confini e gli scopi della medesima dovevano essere estremamente ristretti, e perciò tanto più esattamente definiti ed incrollabili.

Il Pester Lloyd non crede in un intervento militare, e crede che in generale prevalga la speranza che si potranno prevenire serie complicazioni europee. Il temporale non si è ancora perfettamente dissipato, ma non minaccia più cotanta insistenza, e sembra di voler prendere sempre più il carattere d'una lenta e pacifica pioggia di campagna.

#### TELEGRAMMI

Parigi, 21.

Il Temps pubblica una analisi della risposta dell'Inghilterra alla nota di Andrassy. Essa comincia dall'esporsi i principi riflettenti la conservazione dell'integrità della Turchia e dell'indipendenza del Sultano di fronte alle potenze estere.

Gli insorti deggiono sottomettersi, e se ciò non avvenisse l'Inghilterra proporrà eventualmente la intervento militare da parte dell'Austria a nome e coll'adesione del Sultano.

Agram, 21.

Nel villaggio di Vugrovec vicino ad Agram ebbe luogo un conflitto sanguinoso fra contadini e gendarmi. La popolazione della campagna ricusò la decima, che va prestata all'arcivescovo di Agram, e quindi minacciò la relativa commissione di riscossione.

I gendarmi fecero fuoco sulla folla radunata che avea contato 300 persone. Quattro persone rimasero morte, un numero rilevante venne ferito.

E partita da Agram della truppa per Vugrovec.

Berlino, 21.

Il partito progressista riunito della Dieta e del Parlamento ricusò a pieni voti contro uno il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Il governo prussiano presenterà indubbiamente ancora nella presente sessione un progetto in argomento.

Monaco, 27.

La duchessa, moglie del duca Massimiliano, e madre dell'Imperatrice

essere più pronto a prestare soccorso ai feriti si era spinto tanto innanzi da trovarsi nel folto della mischia.

Il cannone e la moschetteria mieta vano a centinaia le vittime. Ma Yonne, non vi badava: si sarebbe detto che quella spietata carneficina fosse uno spettacolo indifferente per quell'uomo tutto assorto nel sentimento del suo dovere.

D'un subito Yonne divenne pallidissimo, porò una mano al petto, barcollò e cadde. Una palla l'aveva fulminato. Coloro che stavano a pochi passi da lui accorsero, gli aspersero l'uniforme sul petto ma stimarono che tutto fosse finito e che la morte aveva dovuto essere istantanea. La palla nemica gli aveva attraversato un polmone.

Non si parlò più del povero dottore; era caduto come tanti altri prodi, aveva pagato col sangue la devozione alla patria.

Quando il giorno piegò a sera, quando le truppe d'ambo le parti si ritirarono nei loro bivacchi, quando tutti i feriti furono raccolti e portati alle ambulanze nessuno pensò più a quelli che la morte aveva mietuti e i becchini del campo si diedero a percorrere la funesta pianura per scavare le fosse ai caduti.

Un giovane ufficiale, forse vago d'emozioni, forse spinto da un sentimento d'umanità, uscì dagli accampamenti e per corso quello spazio di terreno dove si era combattuto con tanto accanimento durante molte ore.

Camminava triste, pensoso, volgendo

d'Austria, è migliorata assai. I medici sperano in un pronto ristabilimento in salute.

Ragusa, 21.

Ieri tutti gli insorti hanno ripresa l'offensiva contro quattro compagnie che si trovavano in una collina asserragliata al di qua del monastero Duze.

Tutto il giorno durò un forte fuoco di moschetteria, verso sera giunsero al campo delle truppe fresche.

L'esito è ancora ignoto. Anche ieri sono giunti qui degli insorti feriti.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 22. — La Scupcina, dopo il discorso del presidente del Consiglio il quale osserva che la situazione verso l'estero è piena di pericoli, e che crede necessaria la concordia di tutti i partiti, respinge la proposta presentata da 10 deputati tendente a porre in istato d'accusa i gabinetti di Marinovic e di Stephanovich per pretese illegalità, stigmatizzando quella proposta come dettata da passioni di partito.

La Scupcina accettò invece l'interpellanza sull'esistenza di una costituzione segreta elaborata sotto la reggenza.

PARIGI, 22. — Cardenas partirà per Roma martedì.

PIETROBURGO, 22. — Il Golos esprime grande soddisfazione per l'adesione dell'Inghilterra alla nota di Andrassy, osservando che la partecipazione dell'Inghilterra al concerto Europeo è utile e sempre necessaria per rendere più salda la pace generale.

#### NOTIZIE DI BORSA

Vienna	21	22
Austriache ferrate	204	203 50
Banca Nazionale	8 90	9
Napoleoni d'oro	9 20	9 49
Cambio su Parigi	45 61	45 50
Cambio su Londra	114 35	114 20
Rendita austriaca arg.	73 90	73 75
in carta	68 90	68 85
Mobiliare	191 80	191 60
Lombarda	114 80	115 50

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	32	46	75
BARI	22	82	52
FIRENZE	70	33	44
NAPOLI	26	77	72
PALERMO	17	24	21
ROMA	9	30	12
TORINO	39	11	75
MILANO	42	71	41

#### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 22. — Rend. R. 77.40 77.50  
1 20 franchi 21.73.

Silano, 22. — Rend. R. 77.52 77.47.  
1 20 franchi 21.70.

Sele. — Poca correttezza di contrattazioni.

Lione 21. — Sete. Aff. ri limitati, prezzi stazionari.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

### Banca Veneta

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

#### Assemblea Generale

Vedi Avviso in 4. pagina.

lo sguardo sui cadaveri mutilati in orribili maniere e forse mormorando a sé medesimo: È questa la sorte che mi attende!...

Quell'ufficiale era Alfredo Didier. Oppresso da un cumulo di pensieri e di sensazioni, che è ben facile immaginare, Alfredo si era assiso sul parapetto di un torrente contrastato al nemico con ferocia durante la battaglia e che finalmente era rimasto in potere dei francesi.

A pochi passi, e proprio così vicino alla sponda che quasi le acque gli lambivano i piedi, Alfredo Didier scorse un uomo, un cadavere certamente.

Senza sapersi render conto di ciò che faceva e del perchè agisse così, — egli era passato avanti a centinaia di morti volgendo loro appena uno sguardo, — Alfredo Didier avvicinossi e posto un ginocchio a terra si pose a contemplare l'infelice.

Compresse dall'uniforme che era un medico militare. — La morte si è vendicata del suo nemico, — pensò Alfredo traendo un sospiro. E già stava per rialzarsi, ma seguendo una ispirazione, posò la mano sulla testa di quel povero morto.

Non sentì il ghiaccio della morte; anzi le guancie, la fronte conservavano sempre un leggero tepore.

«Quest'uomo vive!... gridò Alfredo; quest'uomo può ancora salvarsi!

In un baleno ritornò sui suoi passi e mezz'ora dopo alcuni soldati portavano il dottore Yonne nella chiesuola di Pré.

### Prestito ad interessi

DELLA  
PROVINCIA DI ROVIGO

Le sottoscrizioni del Prestito della Provincia di Rovigo di N. 7420 Obbligazioni fruttanti il 5 1/2 0/0 (Cinque e mezzo per cento) netto da tasse, rimborsabili in 35 (trentacinque) anni, mediante 70 estrazioni semestrali come da programma già pubblicato, si ricevono anche presso le Sedi e Succursali della BANCA NAZIONALE di Rovigo - Ferrara - Bologna - Verona - PADOVA - Venezia.

Leggiamo nella Gazzetta Medica di Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare al quale uso sia situata la

### VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA DI

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la TELA GALLEANI è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed perciò che la TELA all'Arnica GALLEANI ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle mani. Vedi ANALLI, Mensuale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi Dichiarazione, della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perille, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucia Giuseppe, Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Marta, del maestro Flotow. — Ore 8.

vers dove erano già raccolti molti feriti.

Alfredo Didier non si era ingannato; la ferita di Yonne, sebbene gravissima, non era mortale e pochi mesi dopo Alfredo ebbe la consolazione di vedere perfettamente ristabilito colui che egli stesso aveva strappato alla morte in modo così miracoloso.

Eppure il dottore Yonne avrebbe preferito di essere sepolto come tanti altri nel campo di Roucoux!...

Non poteva essere riconosciuto al suo salvatore, sebbene gli testimoniasse un affetto profondo, un attaccamento paterno!

Alfredo non aveva mai interrogato il dottore Yonne, non gli aveva mai chiesto il suo segreto, benché sentisse, comprendesse che a quell'uomo pesava sul cuore un terribile segreto!

E perchè, se non fosse stato così avrebbe rimpianta la salvezza che Alfredo gli aveva recata?...

Yonne e Didier — soprattutto dopo che il capitano nelle guardie abitava Parigi — si erano riveduti qualche volta, ma non con tanta frequenza come si sarebbe potuto supporre dopo ciò che narrammo.

Alfredo sapeva di aver un amico sincero, devoto, nel dottore Yonne e certamente sarebbe ricorso a lui in ogni grave evenienza.

Ma quasi gli teneva il broncio perchè Yonne non mostravasi più espansivo.

(Continua)

#### APPENDICE 94)

### ADRIANA

ROMANZO

DI

NERDORO SAVINI

William Ansfeld comprese che la sua osservazione non giungeva a proposito.

«Mi sono rivolto ad un amico di mio padre! aggiunse a bassa voce e assumendo un'aria che voleva dire: — perdonatemi!

«Nei due uomini che mi stanno dinnanzi — prese a dire il dottore Yonne, dopo un istante di silenzio, durante il quale sembrò ch'egli palesasse una risoluzione — ne scorgo uno che mi salvò la vita, veggio nell'altro il figlio di un amico il quale se non potè impedire una sventura, mi arrestò la mano che già stendevasi per commettere un delitto.

Alfredo Didier e William Ansfeld fecero un atto di sorpresa.

«Questa parola vi fa fremere, lo veggio, lo comprendo. Eppure qual uomo può essere sicuro che mai nella vita insanguinerà la sua mano, che mai sarà trascinato a compiere un delitto?

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDI  
DI PADOVA E VENEZIA

**Assemblea Generale.**

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i Signori AZIONISTI della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 14 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane. L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Veneta Via Sclerato del Santo N. 4370 e tratterà e delibererà sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio sociale al 31 dicembre 1875.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Nomina di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello Statuto sociale e di un Consigliere che rimarrà in carica per un anno, in sostituzione del sig. A. Weill-Schott dimissionario.
5. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1876 a termini dell'art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto di intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del giorno 4 febbraio p. v.

a PADOVA (presso le Sedi della Banca VENEZIA) ca Veneta  
a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. Padova, li 12 gennaio 1876.  
Il Presidente del Consiglio d'Ammin. G. GIOVANELLI

**ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE**

Art. 16.  
L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 15 azioni depositate alla Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.  
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.  
Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.  
L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea, può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul Biglietto stesso d'Ammissione, purché il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Art. 20.  
Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

L'Assemblea Generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

**TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO**

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in 8. - Lire 8.

**TIPOGR. SACCHETTO AL VILLAGGIO**

**RACCONTO**

di ZARDO ANTONIO  
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	GENNAIO						
	16	17	18	19	20	21	22
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 60	77 60	77 80	77 60	77 75	77 75
Prestito 1866.	—	54 60	54 50	54 50	54 60	54 60	54 70
Pezzi da 20 franchi . . . . .	—	21 70	21 70	21 73	21 73	21 73	21 73
Doppie di Genova . . . . .	—	84 60	84 70	84 70	84 70	84 70	84 75
Fiorini d'argento V. A. . . . .	—	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50
Banconote Austriache . . . . .	—	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 16 all' 22 Gennaio 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 23 20	Frumentone giallone . . . . .	14 40
detto id. vecchio . . . . .	detto nostrano . . . . .	13 60
detto mercantile vecchio . . . . .	detto estero . . . . .	18 —
detto id. nuovo . . . . .	Segala . . . . .	18 —
Frumentone pignoletto . . . . .	Avena nuova . . . . .	22 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI  
NUOVI ESERCENTI De Polonia Eugenio e C. pizzagnolo, Via Teatro S. Lucia, 583.

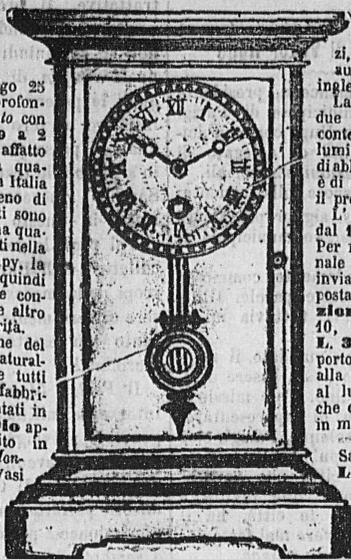
ad N. 10. 2-63  
**Presidenza del Consorzio DI V. PRESA**  
Estratto d'Avviso  
Gli interessi del Consorzio V Presa sono invitati a seduta indetta il 12 prossimo vent. febbraio alle ore 10 ant. nella Sala Municipale di Milano, ed in caso di diserzione il 14 febbraio mese stesso, luogo ed ora stessi, affine di discutere ed approvare il nuovo Statuto riformato.  
Mirano, li 18 gennaio 1876.  
Il Segretario V. COLLAVO

**AVVISO**  
Il sottoscritto si pregia di avvertire il rispettabile pubblico che una società operaia, da lui diretta, aprì in via Beccherie al Numero 3373 A, un nuovo negozio con laboratorio di  
**Apparecchi a Gaz Pompe Watercloset.**  
Certo di aver offerte prove della sua capacità quale direttore della Ditta Beaufre e Faudo, ed adoperando la massima diligenza e prontezza nei lavori nonché prezzi assai discreti, con rispetto si firma  
2-69 GIACOMO CABURLOTTO

Tutti coloro che si abbonano per un anno all' **ECO MONDIALE** ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

**PENDOLO DA CAMINO**

**Gratis**



alto 34 centim. largo 25 con 16 centim. di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50.— I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità. L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L' *Eco Mondiale*, che pubblicavasi dalla TIPOGRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romani, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc. La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari.— Il prezzo di abbonamento per un anno è di solo L. 25 compreso il premio. L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all' *Amministrazione*, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 3.50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50.

10-845

**LA COMMISSIONE DELLA Società Bacologica Bresciana annunzia**

che la distribuzione del Seme Bachi acquistato nel Giappone per la coltivazione dell'anno 1876 si farà da oggi a tutto l'andante mese, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., nell'Ufficio della Società in Piazza del Comune N. 3250, mediante estrazione a sorte delle singole azioni come si è usato negli scorsi anni.

I Cartoni sono tutti scelti ed a bozzolo verde, tranne piccola quantità a bozzolo bianco a parziale evasione di speciali commissioni dei sottoscrittori. Il costo, compresi i Centesimi 20 da destinarsi ad un' opera pubblica di utilità è,

per Cartoni Verdi di . . . . .	L. 6. 06
» » Simamura . . . . .	> 7. 85
» » Bianchi . . . . .	> 9. 15

cadauno; ed in ragione di tali prezzi si eseguiranno i versamenti o retrodazioni a conguaglio giusta lo specchio apparente dal resoconto.

I signori Azionisti sono invitati a ritirare sollecitamente i Cartoni loro spettanti, non potendo la Commissione protrarre la responsabilità della relativa custodia oltre il termine suindicato.

Brescia, 18 gennaio 1876.

PER LA COMMISSIONE  
Il Presidente  
**GAETANO FACCHI**

75

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
**SCIROPPO DI RAFFANO IODATO**  
di GRIMAULT e C., Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbatiche. Esso è prezioso per i fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultati che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C., ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

STABILITO UFFICIALMENTE PEL  
**2 e 3 febbraio 1876**

la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall' eccell. Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di

**7 Milioni 663,680** marchi tedeschi

Il primo premio è di  
**375,000** marchi tedeschi = franchi **468,750**

Ci sono altri premi di marchi

250,000	60,000	36,000	2 di 20,000	12 di 10,000
125,000	30,000	3 di 30,000	7 di 15,000	34 di 6,000
80,000	40,000	24,000	8 di 12,000	5 di 4,300

40 da 4,000, 203 da 2,400 ecc. ecc.

Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2 Mezzo > 11 1/4

Contro invio dell'importo li spedisce la casa bancaria **A. Goldfarb di Amburgo.**

Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni.

SPECIALITÀ MEDICINALI (Effetti garantiti) **DE-BERNARDINI** (30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell'heremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc.* L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

**Nuovo Rob Anti-sifilitico Jodurato**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 6 la bottiglia con istruzione.

**Iniezione Balsamico-proflattica** per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

**Tintura duplicata di Assenzio, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-calica**, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. — 50

GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—

SELMi prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—

Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 „ 2.—

Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—

**Tipogr. F. Sacchetto**  
**TRATTATO** della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Padova

**Psiche Sonetti inediti**

di G. Prati

È MESSA IN COMMERCIO

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA**

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

e dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 5/11

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1